

Kesher, lunedì 25 febbraio

Nell'intendere i sogni come veicolo della parola divina, la tradizione rabbinica afferma che il sogno è un surrogato della rivelazione, dato che l'informazione che arriva dal cielo attraverso il sogno ha qualche piccola affinità con la profezia.

Un esempio originale di come accostarsi al significato del sogno, ci è fornito dalla letteratura talmudica che costituisce il punto di partenza per le teorie di tutti gli altri autori successivi. Una gran parte delle teorie riportate nelle pagine 55 a – 57 b del trattato di Berakhot sembrano derivate da tradizioni popolari. A queste bisogna aggiungere i sistemi di propiziazione del sogno, quali la preghiera e il digiuno, come pure i sistemi per annullare i sogni cattivi e gli incubi e raccontare il sogno a tre persone che lo interpretino positivamente. I "sogni seguono la bocca". La frase è interpretata nel senso che il significato del sogno dipende dall'interpretazione che se ne dà. Si afferma anche che il sogno è un sessantesimo della profezia, come il sonno, lo shabbat, il miele e il fuoco sono rispettivamente un sessantesimo della morte, del mondo futuro, della manna e del gheinnom.

Del valore e del significato dei sogni nella tradizione ebraica parleremo **lunedì 25 febbraio con lo psicanalista Yasha Reibman e con rav Roberto Colombo, già direttore di Kesher e autore del recente libro "Sognare e sapere".**

Nuovo Centro Diurno Residenza Arzaga, via Arzaga 1, alle ore 20.00.